

ESTASERA

Festival Roma '95. Musica, cinema e danza a Villa Giulia (piazzale Villa Giulia 9) per questa rassegna che (tempo permettendo) si protrarrà quasi fino alla fine di settembre. Alle 21, la prima di tre serate di gala con il Balletto dell'Opera di Kiev che presenta coreografie di Fokine e Petipa su musiche di Weber, Paganini, Drigo e Saint Saens. Ingresso lire 25 e 60 mila (repliche domani e dopodomani).



Katia Ricciarelli

mondo: stasera appuntamento con l'afro-reggae del Third Project alle 21.30 al laghetto di Villa Ada, via di Ponte Salario. Ingresso gratuito.

Testaccio Village. «Orfani» dei due vocalisti Terence Trent D'Arby e Anzianotti, i Santarita (che perdono anche l'altra metà del nome ovvero Sakkascia) sono in concerto con il loro nuovo, ultimo acquisto: Giorgio. L'ingresso-tesse-



Barbara Cola

randi con il quale si è piazzata seconda a Sanremo; alle 23.30 discoteca sotto le stelle. Ingresso lire 5 mila.

Tor Bella Monaca Festival. Per la rassegna di teatro Nuovi scenari italiani alle 21.15 l'associazione culturale Beat 72 presenta Mamma di Annibale Ruccello con la regia di Pierpaolo Sepe (anche domani). In via Duilio Cambellotti 11, ingresso lire mille.

Il nuovo che avanza. Musica - e non solo - in occasione dei festeggiamenti per il 250° anniversario del Santuario del Divino Amore. Alle 21 Equipe 84 in concerto; dalle 23.30 discoteca. Ingresso gratuito, in via Ardeatina Km. 11.500.

Arte Multi Visione. Per il festival internazionale dedicato all'arte multimediale in corso a Rieti, alle 21 concerto rock con i Niumonia in piazza San Ruffo; alle 22, illuminazione della piazza e itinerario sonoro in onore di Nicolas Greene. Informazioni allo 0746-27.13.35 di Rieti.

Verde d'Irlanda. Ultimi giorni di musica, cabaret, videoclip, presentazione di libri alla manifestazione allestita nel più grande pub all'aperto di Roma (piazza Albania, Parco della Resistenza). In programma, alle 22 Susanna Stivali e Claudio Colasazza in un repertorio di jazz e pop melodico. Ingresso gratuito.

1 «PALCOSCENICI» VIMINALE



Con la solita lungimiranza urbanistica Sisto V, tracciando via Panisperna, collegò S. Maria Maggiore a Piazza Venezia. Nello stesso modo, con un tracciato tutto cinquecentesco, si trovarono collegati l'Esquilino al Quirinale. Nel 1870 questa zona fu stravolta dalla speculazione: Monsignor Demerode Infratti, fustigando grossi affari, acquistò vaste aree e vi edificò la serie di edifici che corrono lungo la via Nazionale.

CINEMA. La mostra «sbarca» nella capitale: 47 titoli in 35 sale per dieci giorni di proiezioni in anteprima

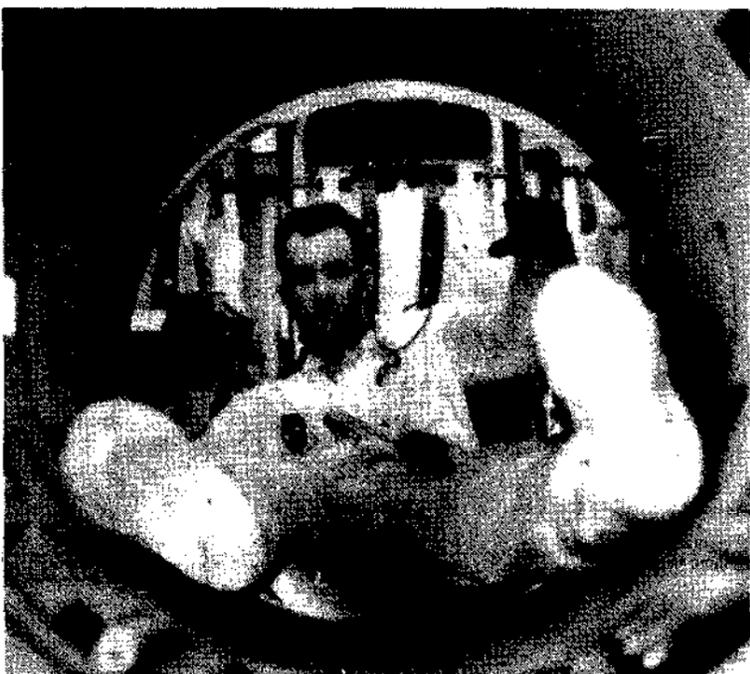
Daniele e Metheny

Ci sono già i biglietti in vendita

Un grande appuntamento, un evento probabilmente: il concerto che Pino Daniele e Pat Metheny terranno insieme venerdì 22 settembre alla curva sud dello stadio Olimpico, promette un fungone di emozioni, e l'attesa, per le migliaia di fan, si sta trasformando in spasmodica ricerca dei biglietti e di ogni informazione che riguarda l'avvenimento. Hanno ragione loro, i fan, Pino è un grande della musica mediterranea e Pat è fra il meglio della produzione jazz-fusion contemporanea. L'accoppiata è fantastica e l'appuntamento, dunque, è di quelli da non mancare. L'ingresso al concerto costa 36 mila lire, posto unico, più 4 mila lire la previdenza che è già iniziata in moltissimi punti vendita. Segnaliamo Obis tel. 47.44.776; Ricordi tel. 37.20.216 oppure 36.12.682; Promo Service tel. 72.21.615; Camomilla tel. 56.81.623 oppure 56.83.653; Magic Sound tel. 24.40.12.44; Adloni tel. 51.95.60.40. L'inizio del concerto è previsto per le ore 21.30.



Helena Bonham Carter in una scena di «Mighty Aphrodite» di Woody Allen



Tom Hanks in «Apollo 13»

Da Venezia con amore tutti i film della laguna

Domani apre «Pasolini» Perché non proiettare il film all'Idroscalo?

Assessore, ma perché non proiettare il film di Marco Tullio Giordana su Pasolini proprio a Ostia, dove il poeta fu ucciso 20 anni fa? «Pasolini fu il cantore di Roma anche se non vi era nato, amava questa città. Perché ricordarlo sempre e solo per la sua morte tragica all'Idroscalo?». Gianni Bergna risponde quasi infastidito alla domanda. Eppure, Ostia non fu solo il luogo dove P.P.P. trovò la morte: era la sua spiaggia preferita, ci andava spesso con gli amici, scriveva anche un romanzo dello stesso nome che poi Sergio Citti trasformò in una sceneggiatura per un film. E anche il suo omicidio si consumò all'Idroscalo, periferia della periferia. Dunque, la scelta del Lido per l'anteprima del film anche solo per ragioni di cronaca, non era proprio così azzardata. Peccato. Anche perché Ostia si dovrà accontentare di «Apollo 13» spettacolo film con Tom Hanks. Ma davvero preferite vuol dire solo commerciale? (M.D.G.)

Venezia a Roma. La Mostra internazionale del cinema sbarca nella Capitale per dieci giorni di film in anteprima. Una manifestazione in grande: 47 titoli, 35 sale di proiezione sparse tra i quartieri della città. Domani all'Ariston la serata di apertura, con il discusso Pasolini: un delitto italiano, alla presenza del regista Marco Tullio Giordana. Eppoi Allen, Spike Lee, Varda, l'occeano Waterworld, e tanti altri film d'autore in programma fino al 22 settembre.

MASSIMILIANO DI GIORGIO Al posto del Leone di San Marco la luna capitolina e, invece del Lido, 35 sale cinematografiche sparse per i quartieri della città. Comincia domani Venezia a Roma, ovvero i film della mostra internazionale del cinema in proiezione nella Capitale in una quasi-anteprima. Non è la prima volta che Roma ospita a caldo le pellicole che hanno partecipato al festival veneziano, ma quest'anno il Campidoglio ha voluto fare le cose in grande: 47 film, 35 sale di proiezione, una decina di giorni di cinema dal centro alla periferia. Una manifestazione che in Italia ha eguali sono a Milano e che vede la collaborazione

lavorare qualcuno. Il prezzo del biglietto? Ridotto: dalle 6 alle 8 mila lire.

Si comincia con un'anteprima domani sera al cinema Ariston. Sullo schermo, alle 20 e alle 22.30, Pasolini: un delitto italiano, il film-documento sull'omicidio di P.P.P. firmato da Marco Tullio Giordana, il cui esordio al Lido ha coinciso con un'ondata di nuove rivelazioni sulla vicenda. In sala sarà presente lo stesso Giordana, ed è prevedibile che l'anteprima romana - il film esce ufficialmente venerdì nelle sale italiane - sarà l'occasione per discutere ancora dell'affaire Pasolini.

Ma la rassegna romana entrerà nel vivo da lunedì prossimo, l'11 settembre, con quattro titoli. All'Augustus saranno proiettati, solo per un giorno, Guanabara - dei cubani Alea e Tabio, quelli di «Fragole e cioccolato» - e L'univers de Jacques Demy, ultimo lavoro di Agnes Varda, al Rialto invece, toccherà a Banditi di Stefano Mignucci e a Det. Yari dothar di Abollazzi Jalili. Poi si proseguirà tutti i giorni, sabato e domenica esclusi, fino al 22 settembre. In programma un po' di tutto, basta pescare tra i titoli. L'ultimo e apprezzato film di Kenneth Branagh (il titolo è In the

bleak midwinter il 13 al Cola di Rienzo), Clockers di Spike Lee (lo stesso giorno, ma al Giulio Cesare), il colossale marino Waterworld (il 14, al Barberini), e il nuovo capolavoro di Woody Allen, Mighty Aphrodite (il 19, al Paris). Serata di gala, poi, al Palazzo delle Esposizioni il 15 settembre per un evento atteso da tempo: la proiezione della copia restaurata di Umberto D. di Vittorio De Sica, preceduto dallo storico Voyage au Congo, un film del 1926 di André Gide Marc Allegret.

Ma c'è anche il documentario Ecco homo girato da Vesna Lubic sotto le bombe di Sarajevo, Deanim dell'israeliano Amos Gitai e Nothing personal, un film di Thaddeus O'Sullivan che narra la guerra civile in Irlanda del Nord nel 1975. Non si vedranno, invece, tra gli altri, né Ai di là delle nuvole di Michelangelo Antonioni né Strange days di Kathryn Bigelow: nel caso del film di Antonioni, cui ha collaborato anche Wim Wenders, la versione proiettata a Venezia non è ancora quella definitiva, mentre il nuovo film dell'autrice di Point break, ancora non è uscito negli Usa e così la produzione ha deciso di tenerlo «in caldo».

E per palco un tappeto di foglie Teatro e Natura al parco del Pineto

Si chiamano «Foglie Teatro e Natura» e per non arrendersi il proprio nome allestiscono spettacoli nei verdi e arsi scovari dei parchi e dei boschi. È possibile coniugare la natura - un bosco, un ruscello, una radura, una grotta - con il teatro - la parola, il gesto, gli spettatori, l'attenzione? La scommessa è in piedi e l'invito aperto a tutti, salvo obbligatoria prenotazione allo 06-6796744. Luogo deputato, il parco regionale urbano del Pineto: le date, dal 7 al 12 settembre; l'orario, le 18.30; lo spettacolo, Viaggio da Har a Tar, tratto dal Libro di Thea di William Blake, da Elisabetta e Limone di Rodolfo Wilcock e da Fando e Lis di Fernando Arrabal, testi scritti intorno agli anni Cinquanta e Sessanta, che rievocano anche della lezione di Beckett. Storia di «transi» e «ritorni», di amore e disamore con ruoli che indifferentemente vengono incarnati dall'uomo o dalla donna, ma anche replicati in «doppi» che animano il bosco. Alla regia del nutrito cast (nove attori) Sisto Bramini, animatore del progetto, da lei stessa fondato nel 1988. Come funziona? Gli spettatori sono invitati, nell'arco di un pomeriggio e di una sera, a seguire tramite gli occhi di Thea le vicende di due coppie che abitano due concreti quanto metaforici luoghi naturali. Il tempo teatrale scorre così insieme a quello reale della giornata: un doppio scenario, drammaturgico e scenografico, che coinvolge lo spettatore in un'esperienza diversa e nuova. Forse - si augurano Bramini & co - anche ecologica. Si replica, dal 12 al 14 ottobre prossimo, alla Fiera delle Utopie Concrete di Città di Castello.



Inti Illimani

CONCERTI. Il gruppo andino ha suonato a Villa Pamphili Ecco i «nuovi» Inti Illimani

MAURIZIO BELFIORE Inti-Illimani uguale. Il pueblo unido jamás será vencido. L'equazione è una legge matematica alla quale il gruppo cileno, dopo il grande successo degli anni Settanta, non è più potuto sfuggire. Almeno per quanto riguarda il pubblico, che ha continuato ad idealizzare il gruppo con quel brano «rivoluzionario» per onomatopoeia. E per gli stessi Inti-Illimani è stato un cammino arduo il riuscire a staccarsi di dosso l'etichetta di «gruppo politico» e dimostrare una voglia di ricerca musicale e stilistica più ampia. E l'altra sera a Villa Pamphili ce l'hanno messa tutta per mostrare il loro nuovo volto. Due ore di concerto senza troppi

sguardi al passato e con molti brani tratti dal recente Andadas, un album che segna tutta l'evoluzione di questo gruppo. Senza abbandonare la grande tradizione musicale andina infatti, gli Inti-Illimani (i «leggendari» Horacio Salinas, Max Berr, Jorge Coulon, Renato Freygang, in tutto suonano una trentina di strumenti tra flauto, percussioni e chitarre varie) hanno saputo assorbire nuovi stili e sonorità dalla new age e dalla world music. La struttura dei brani si è ampliata con intrecci melodici più complessi e meno ripetitivi, mettendo così in luce anche le capacità strumentali dei vari componenti, prima un po' schiacciati dai più rigidi canoni della musica folkloristica. Un percorso che è andato di pari passo con la sempre più ampia collaborazione internazionale degli Inti-Illimani con artisti di diversa provenienza, da Peter Gabriel, che ha inciso con loro un brano per una compilation, al chitarrista classico John Williams e a quello di flamenco Paco Pena. Due ore di concerto che non hanno concesso quindi veramente nulla ai passati: brani come «Venceremos» o «Simon Bolivar», cavalli di battaglia del gruppo, non sono stati minimamente accennati, nonostante fossero attesi dal pubblico. E già, il pubblico. Nonostante qualche barba e capello bianco l'età media si assestava intorno ai trent'anni e l'aria da revival nostalgico o da «museo archeologico» è stata scongiurata. Anche se nel bis, immancabile, El pueblo unido... fatto levare in aria, con un po' di emozione, i 500 pugni chiusi.

Form for voting on the festival. Includes fields for location, cartellone, allestimento, punti di ristoro, parcheggi, servizi igienici. Includes a star graphic with 'OK' and 'KO' and a 'Vota anche tu' slogan.